

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 90
BOSCO PELAGALLO		

PROVINCIA DI FERMO	COMUNI: Monte Vidon Combatte
ZONA COLLINARE QUOTA: da 156 a 163 m	Superficie: ha 4,682
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 125 – III S.E. C.R.T. 314160	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
---------------------------------------	---

AMBIENTE

Lungo la parte mediana della Valle dell'Aso, in direzione del paese di Monte Vidon Combatte e della Rocca Monte Varnine, nel terrazzo fluviale del versante orografico sinistro del fiume omonimo, è presente una stretta fascia di vegetazione forestale, lunga circa 700 m contornata a Sud-Sud-Est dal letto del fiume e in tutte le altre direzioni da campi coltivati. Il terreno pianeggiante si trova a circa 165 m di quota ed è costituito da materiale alluvionale, terroso-sabbioso talvolta ciottoloso del periodo olocenico.

FLORA E VEGETAZIONE

Si tratta di un lembo di bosco pianiziale abbastanza conservato, costituito da una fustaia disetanea a *Quercus robur* ssp. *robur* con esemplari, talvolta di dimensioni veramente notevoli, che superano anche l'altezza di 25 m e con un diametro basale del tronco che in molti casi supera il metro di larghezza. Spostandosi in basso verso il letto del fiume segue un piccolo terrazzo ad un dislivello di circa 1,5 m dove si è sviluppata a piccoli nuclei una vegetazione a pioppi (*Populus tremula*, *P. alba*, *P. nigra*) ad *Alnus glutinosa*, a *Salix* sp. pl., ad *Arundo donax* e *Typha latifolia*. Nel bosco a *Quercus robur* ssp. *robur* si trovano altre specie arboree come *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia*, *Corylus avellana* e *Ulmus minor*. Il sottobosco è caratterizzato da un fitto strato arbustivo di *Ligustrum vulgare*, *Euonymus europaeus*, *Crataegus monogyna* e altre. Nello strato erbacea tra le specie più significative si ricordano *Limodorum abortivum*, *Listera ovata*, *Carex pendula*, *Salvia glutinosa* e *Buglossoides purpureocaerulea*. In generale la vegetazione dell'area sopra descritta si presenta di difficile inquadramento fitosociologico per la scarsa estensione del lembo residuo, per il grado di antropizzazione e per l'impossibilità di confronto con altre stazioni analoghe della costa adriatica.

INTERESSE BOTANICO

Nelle pianure alluvionali dei fiumi marchigiani la vegetazione forestale originaria è stata ovunque distrutta dall'uomo per favorire le colture agrarie e, di tutto il territorio regionale, questa vegetazione rappresenta l'unico frammento relitto.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il bosco, di proprietà privata, è adibito a scopo venatorio, infatti qua e là numerosi sono i capanni costruiti per la caccia. La sua conservazione è dovuta proprio a tale motivo.